



PARROCCHIA

BUONPASTORE

la nostra comunità

Viale Venezia, 108 - Brescia

Periodico di informazione - n. 13, maggio 2016

Ed ora cosa rimane? Il tuo pane!

Carissimi,
a ben pensarci, non è proprio secondario interrogarci su cosa rimane dopo tanti festeggiamenti. Lo scorso anno abbiamo festeggiato i cinquant'anni di vita del nostro oratorio dedicato a Daniele Comboni (24 marzo 1965). Poi è stato tempo dei festeggiamenti per i 50 anni di fondazione della parrocchia (3 aprile 1966). Ed infine il ricordo del 30mo anniversario per il cambio del nome da "Sacro Cuore comboniani" a "Buon Pastore". Il tutto a coronamento di un triennio in cui abbiamo riflettuto sulla nostra identità (primo anno), sul valore dell'educazione (secondo anno / per i 50 anni dell'Oratorio) e sul valore della comunità (terzo anno / per i 50 anni della Parrocchia).

La domanda su cosa rimane è strettamente connessa a "che cosa abbiamo seminato?" ed a "che cosa abbiamo mietuto"? Difficile pretendere che i talenti presenti in ogni persona possano fruttare se prima non si è fatto alcun investimento e non hai osato rischiare un po' del tuo. Ci ricordiamo della parabola evangelica dei talenti?

È strano, però, mi sono accorto in questi anni di presenza in mezzo a voi, di quanto le persone chiedano alla comunità: in tanti vengono per attingere spiritualità, per chiedere aiuti economici, utilizzo degli ambienti, per accedere ai sacramenti (possibilmente con qualche sconto!)... Alla fine scopro, con un pizzico di tristezza, che la vita in comunità impoverisce chi la abita. Se le persone non riescono a trovare la giusta dose di carica, quotidiana e

profonda nei valori, si diventa come delle brocche svuotate. Non serviamo più agli altri, avendo poco da donare. Non serviamo più nemmeno a noi stessi perché non siamo in grado di far nascere sorrisi e speranze future. Una comunità, dovrebbe allora diventare il luogo del dono. In essa ciascuno porta il proprio dono a servizio del bene comune. Non è una gara per accaparrarsi i talenti più belli, la sua gioia consiste nel dare tutto ciò che possiede per rendere felici gli altri.

Una comunità intesa in questo modo diventa allora il sogno possibile, l'indicazione per il cammino, il senso del nostro impegno e servizio quotidiano.

Ecco cosa ci rimane dei festeggiamenti celebrati in questi mesi: il desiderio di donare ciò che Dio ci ha affidato per vivere. Non siamo i più fortunati per avere ricevuto i doni migliori; siamo fortunati per avere la possibilità di donare molto di più, di rendere gli altri più felici e di essere protagonisti delle loro gioie.

La brocca del nostro tesoro spirituale sarà vuota non perché derubata della comunità (ed emergerà in noi la tristezza) ma sarà vuota perché stiamo tornando in continuazione agli altri (ed emergerà sul

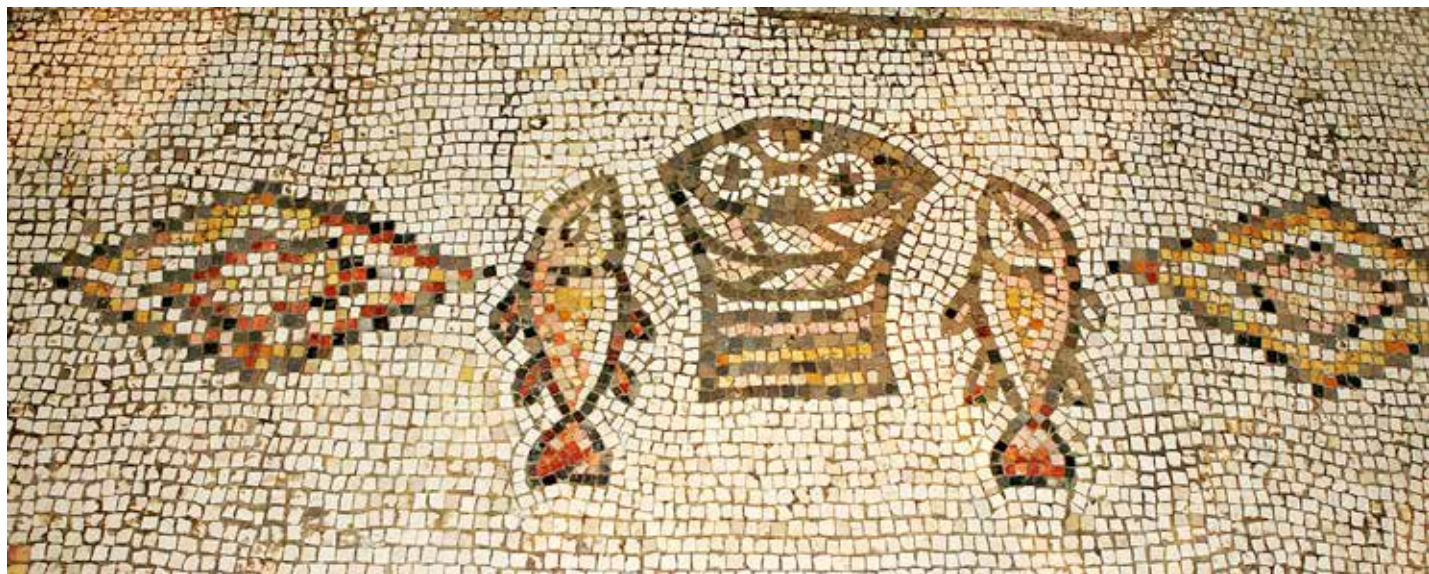
nostro volto la gioia e la felicità!).

Sul lago di Tiberiade, nella Terrasanta, vi è una località denominata Tabga dove si ricorda la moltiplicazione dei pani e pesci operata da Gesù. L'antico mosaico collocato sotto l'altare raffigura un cesto contenente quattro pani con ai lati due pesci. Molti pellegrini domandano a questo punto: ma non erano cinque pani e due pesci? Certo, risponde la guida spirituale, il quinto pane che manca sei proprio tu. Senza di te non è possibile completare la storia evangelica. Senza di te non è possibile operare miracoli. Senza di te non è possibile vivere in pienezza la nostra vita comunitaria.

Questo vi auguro carissimi amici parrocchiani, di essere per noi tutti il quinto pane della nostra comunità. C'è un immenso bisogno della presenza del dono della tua vita. Che tu possa essere protagonista e corresponsabile nella preghiera, nelle attività, nei dibattiti e nella progettazione affidata allo Spirito di un modo nuovo d'essere Chiesa.

Senza il tuo pane donato, la tua vita donata, non c'è futuro!

don Claudio
Vostro parroco



Un pensiero affettuoso a Maria

Maggio 1980: ho vivo il ricordo di quegli anni in cui ero bambina e in questo breve racconto simbolicamente rivivo l'età dei miei 10 anni.

In questo mese in cui si manifesta colorito e profumato l'arrivo della primavera posso dire che ho vissuto la mia infanzia e adolescenza partecipando gioiosamente nei diversi anni ad un rito religioso serale significativo.

Con le amichette del condominio e le rispettive mamme ci si organizzava per il ritrovo nel cortile, ci si incamminava verso la Parrocchia con entusiasmo; sulla strada, per le vie si aggregavano altri bambini e genitori.

L'ingresso in chiesa aveva già un orienta-

mento spontaneo per noi bambini, ci separavamo dai nostri genitori e in gruppo andavamo composti verso la navata dedicata alla Madonna e ci si inginocchiava a fianco del Sacerdote.

La navata si riempiva di visi curiosi, teneri, vivaci ma anche molto attenti.

Ogni bambino aveva la sua coroncina e se per caso a qualcuno non l'aveva con sé il Sacerdote o la catechista erano pronti ad offrirne una a chi ne era senza.

Eravamo tutti molto attenti a far scorrere le proprie dita su ogni rispettivo "grano" rispettando l'inizio di un nuovo Ave Maria; rappresentava un credo vivo anche per noi bambini.

Il canto Salve Regina allora, come oggi,

è una dedizione alla figura mariana che rimane forte nella mia memoria.

Al termine del Rosario ci si ritrovava fuori, sul sagrato, per tenere ancora salda la presenza, l'unione comunitaria tra bambini, adolescenti, genitori con racconti, scambi personali e altro che, anche dopo la preghiera, racchiudono un significato di condivisione quotidiana di grande valore e ricchezza educativa, ed i saluti di fine serata "Ci vediamo domani al rosario?" davano già concreta continuità al cammino del mese mariano.

Paola Scorrano

Per anni è stata pregata nella Chiesa e poi all'ingresso dell'oratorio

Restaurata la statua della Madonna

Il manufatto presentava un severo stato di degrado sia degli strati preparatori sia di quelli pittorici con sollevamenti e cadute diffusi su tutta la superficie, che era inoltre coperta di polvere sudiciume.

Si è proceduto quindi al consolidamento e riadagiamento delle zone presentanti difetti di adesione e coesione mediante iniezioni di colla animale a caldo e/o resina in emulsione acquosa.

È stato quindi possibile affrontare la pulitura della pellicola pittorica mediante solventi idonei.

Si è quindi proceduto alla stuccatura delle lesioni di supporto, strati preparatori e pellicola pittorica con stucco di gesso e colla animale.

Il passaggio successivo è stata la reintegrazione pittorica delle lacune mediante l'utilizzo di colori ad acquarello. Stesura di un leggero protettivo finale a spruzzo.

Francesca Lapini restauratrice



Cercando le Porte Sante

Dal PORTOGALLO sino al nord della SPAGNA con Fatima e Santiago de Compostela
8-14 settembre 2016

GIOVEDÌ 8 - 1° giorno:

BRESCIA - MILANO - LISBONA

Partenza in pullman per l'aeroporto di Milano Malpensa. Volo. Arrivo a Lisbona e prima visita della città con la cattedrale, la chiesa di S. Antonio, la piazza del Rossio, il porto e il quartiere di Belem.

VENEDÌ 9 - 2° giorno:

LISBONA - COIMBRA - BRAGA



Continuazione delle visite di Lisbona. Partenza per il Nord del Portogallo e arrivo a Coimbra. Continuazione per Braga.

SABATO 10 - 3° giorno:

BRAGA - VILA PRAIA DE ANCORA - SANTIAGO DE COMPOSTELA

Visita al santuario del Bom Jesus, uno dei maggiori centri di pellegrinaggio in Portogallo. Al termine si raggiunge il santuario di Sameiro, uno dei luoghi di culto mariano più visitati in Portogallo. Rientro a Braga e visita alla cattedrale, uno dei monumenti più importanti del Portogallo, costruita in stile romanico-borgognone, come il monastero di Cluny. Partenza per Vila Praia de Ancora ed arrivo in serata a Santiago de Compostela.

DOMENICA 11 - 4° giorno:

SANTIAGO DE COMPOSTELA

Come gli antichi pellegrini del medioevo, si compirà a piedi il tragitto dal Monte della Gioia sino alla cattedrale di S. Giacomo (circa 3-4 km), dove si venera la tomba dell'apostolo Giacomo il Maggiore (possibilità comunque di utilizzare il pullman sino al centro città). Partecipazione alla Messa del Pellegrino. Nel pomeriggio visita della cattedrale e del centro città con guida locale.

LUNEDÌ 12 - 5° giorno:

SANTIAGO DE COMPOSTELA - OPORTO - FATIMA

Rientro in Portogallo. Arrivo ad Oporto, seconda città per importanza del Portogallo. Nel pomeriggio proseguimento per Fatima.

MARTEDÌ 13 - 6° giorno:

FATIMA



Giornata dedicata alle celebrazioni religiose, alla Via Crucis, alla visita ai luoghi dei Tre Pastorelli e al luogo dove apparve l'Angelo. Presso il santuario visita dell'esposizione "Fatima Luce e Pace", che raccoglie migliaia di oggetti preziosi ed

ex voto, tra cui la corona della Madonna con incastonato il proiettile che colpì Papa Giovanni Paolo II durante l'attentato del 13 maggio 1981 in piazza S. Pietro. Visita della nuova Basilica dedicata alla SS.Trinità.

Mercoledì - 7° giorno:

FATIMA - TOMAR - LISBONA - MILANO - BRESCIA

Partenza per Obidos, caratteristico borgo circondato da una imponente cinta muraria: visita e proseguimento per Lisbona. Trasferimento in aeroporto: arrivo a Milano Malpensa e continuazione in pullman sino a Brescia

ISCRIZIONI ENTRO IL 31 MAGGIO 2016 (quota acconto € 300,00) presso don Claudio 346 700 95 30

PELLEGRINAGGIO ROMA NEL MESE DI GIUGNO

Completate le iscrizioni attendiamo le testimonianze dei nostri pellegrini.

PELLEGRINAGGIO a Caravaggio il 23 maggio

Un pullman carico di gioia e fede si metterà alla scuola di Maria

PELLEGRINAGGIO ZONALE NEL DUOMO DI BRESCIA

Domenica 15 maggio, festa di Pentecoste, siamo invitati nel pomeriggio ad attraversare la Porta Santa del Duomo e lì celebrare la Santa Messa alle ore 18.30.

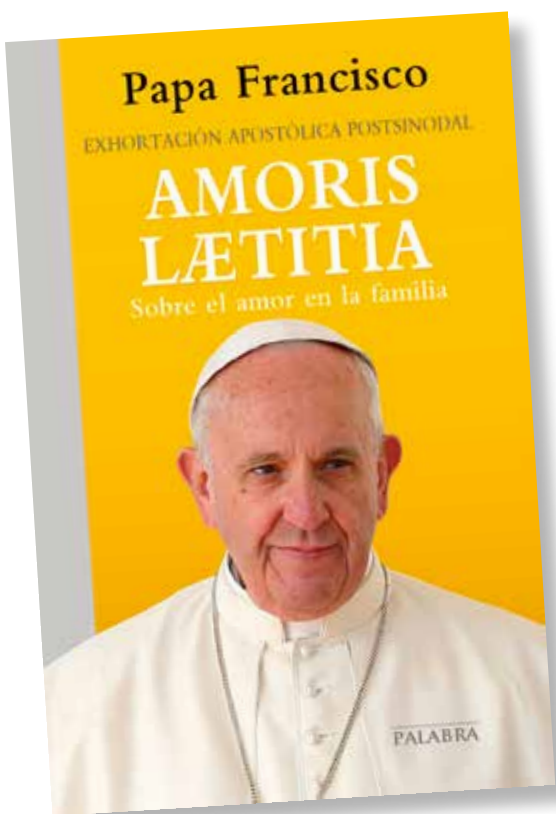


La bellezza della famiglia secondo Papa Francesco

“Amoris laetitia”

È stata pubblicata l'Esortazione apostolica che raccoglie le riflessioni dei due Sinodi del 2014 e 2015

C'è tutta la bellezza e la complessità della famiglia, anche nelle sue sfumature più grigie, nella *Amoris laetitia*, la monumentale Esortazione apostolica post-sinodale di Papa Francesco che segna la conclusione del non facile cammino di riflessione intrapreso nelle due assemblee dei vescovi del mondo.



Nove capitoli, oltre 300 paragrafi, 260 pagine, circa due anni per elaborarla: nell'attesissimo testo, pubblicato oggi ma che reca la data non casuale del 19 marzo, Solennità di San Giuseppe, riecheggiano i risultati delle Relazioni finali dei Sinodi 2014 e 2015, come pure i documenti e gli insegnamenti dei predecessori: Giovanni Paolo II, in particolare, con la sua *Familiaris Consortio*, Paolo VI con la storica *Humanae Vitae*, Benedetto XVI con la *Deus Caritas Est*.

Si ritrovano inoltre alcuni passaggi forti delle catechesi sulla famiglia che lo stesso Francesco ha svolto durante le Udienze del mercoledì, propedeutiche a far accogliere questo documento che già si prospetta come uno dei capisaldi del suo magistero. Non mancano i contributi dei fedeli e delle diverse Conferenze Episcopali del mondo, del Kenya come dell'Australia

o della Corea, e le citazioni di personalità significative quali Martin Luther King, Erich Fromm, Jorge Luis Borges, Octavio Paz, o addirittura del film *Il pranzo di Babette* con cui il Papa spiega il concetto di “gratuità”.

Tutto a voler dimostrare che per parlare di famiglia “non esistono semplici ricette”, ma bisogna ampliare lo sguardo e adottare un discernimento che, per quanto possibile, rifletta “caso per caso”. Perché, scrive il Papa, “non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero”, ma anzitutto con l'amore. La gioia dell'amore, appunto.

Di seguito una sintesi dei punti chiave dell'Esortazione apostolica del Santo Padre.

Sacramenti ai divorziati risposati: discernimento caso per caso

L'attesa più grande era per un pronunciamento del Papa circa la spinosa questione dei sacramenti ai divorziati risposati. La risposta di Francesco in merito è chiara: “Se si tiene conto dell'innumerabile varietà di situazioni concrete è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi”. “È possibile – dice il Papa – soltanto un nuovo incoraggiamento a un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, che dovrebbe riconoscere che, poiché il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi, le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi”.

“Non tutte le famiglie ‘irregolari’ vivono in stato di peccato mortale”

Ciò che è certo, secondo il Pontefice argentino, è che “non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta ‘irregolare’ vivano in stato di peccato mortale, privi della grazia santificante”. “Nemmeno – afferma il Papa in una nota a piè di pagina – per quanto riguarda la disciplina sacramentale, dal momento che il discernimento può riconoscere che in una situazione particolare non c'è colpa grave”. “Un pastore – aggiunge – non può sentirsi soddisfatto solo applicando leggi

morali a coloro che vivono in situazioni ‘irregolari’, come se fossero pietre che si lanciano contro la vita delle persone. È il caso dei cuori chiusi, che spesso si nascondono perfino dietro gli insegnamenti della Chiesa”.

Fondamentale ruolo sacerdoti. Chiesa non ha doppia morale

Fondamentale, in tal senso, è il compito dei sacerdoti in confessionale. “Il colloquio col sacerdote, in foro interno, concorre alla formazione di un giudizio corretto su ciò che ostacola la possibilità di una più piena partecipazione alla vita della Chiesa e sui passi che possono favorirla e farla crescere” afferma il Santo Padre. Vanno pertanto garantite necessarie condizioni di “umiltà, riservatezza, amore alla Chiesa e al suo insegnamento, nella ricerca sincera della volontà di Dio e nel desiderio di giungere a una risposta più perfetta a essa”. “Questi atteggiamenti – precisa il Papa – sono fondamentali per evitare il grave rischio di messaggi sbagliati, come l'idea che qualche sacerdote possa concedere rapidamente ‘eccezioni’, o che esistano persone che possano ottenere privilegi sacramentali in cambio di favori”. “Quando si trova una persona responsabile e discreta, che non pretende di mettere i propri desideri al di sopra del bene comune della Chiesa, con un pastore che sa riconoscere la serietà della questione che sta trattando, si evita il rischio che un determinato discernimento porti a pensare che la Chiesa sostenga una doppia morale”.

Superare forme di esclusione da servizi ecclesiali

Sulla partecipazione dei divorziati risposati ai diversi servizi ecclesiali, il Pontefice sembra aver recepito integralmente le conclusioni dell'ultimo Sinodo, specie quelle dei gruppi in lingua tedesca, approvate dalla maggioranza dei Padri. Afferma perciò che: “Occorre discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate”.

Distinguere le seconde unioni: alcune consolidate nel tempo, altre mancanze di impegni familiari

Inoltre, Papa Francesco invita a distin-

guere le diverse situazioni in cui possono trovarsi i divorziati che vivono una nuova unione, "che non devono essere catalogate o rinchiusi in affermazioni troppo rigide". "Una cosa – dice – è una seconda unione consolidata nel tempo, con nuovi figli, con provata fedeltà, dedizione generosa, impegno cristiano, consapevolezza dell'irregolarità della propria situazione e grande difficoltà a tornare indietro senza sentire in coscienza che si cadrebbe in nuove colpe".

Di tutt'altro genere è "una nuova unione che viene da un recente divorzio, con tutte le conseguenze di sofferenza e di confusione che colpiscono i figli e famiglie intere, o la situazione di qualcuno che ripetutamente ha mancato ai suoi impegni familiari". "Dev'essere chiaro che questo non è l'ideale che il Vangelo propone per il matrimonio e la famiglia", sottolinea Papa Francesco.

"La Chiesa – prosegue – riconosce situazioni in cui l'uomo e la donna, per seri motivi, quali, ad esempio, l'educazione dei figli, non possono soddisfare l'obbligo della separazione. C'è anche il caso di quanti hanno fatto grandi sforzi per salvare il primo matrimonio e hanno subito un abbandono ingiusto, o quello di coloro che hanno contratto una seconda unione in vista dell'educazione dei figli, e talvolta sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irrimediabilmente distrutto, non era mai stato valido".

Pensare ai figli

E pensando alla parte più fragile di queste famiglie ferite – i figli – il Papa invita i divorziati a chiedersi "come si sono comportati verso i loro figli quando l'unione coniugale è entrata in crisi": "Se ci sono stati tentativi di riconciliazione; come è la situazione del partner abbandonato;

quali conseguenze ha la nuova relazione sul resto della famiglia e la comunità dei fedeli; quale esempio essa offre ai giovani che si devono preparare al matrimonio". "Una sincera riflessione – suggerisce – può rafforzare la fiducia nella misericordia di Dio che non viene negata a nessuno".

In alcuni casi (violenza, sfruttamento, estraneità) separazione inevitabile

Proprio "la considerazione della propria dignità e del bene dei figli" impone, in alcuni casi, di "porre un limite fermo alle pretese eccessive dell'altro, a una grande ingiustizia, alla violenza o a una mancanza di rispetto diventata cronica". Ci sono infatti casi in cui "la separazione è inevitabile", a volte "persino moralmente necessaria", spiega Papa Francesco. Ad esempio, quando "si tratta di sottrarre il coniuge più debole, o i figli piccoli, alle ferite più gravi causate dalla prepotenza e dalla violenza, dall'avvilimento e dallo sfruttamento, dall'estraneità e dall'indifferenza". Comunque "deve essere considerata come estremo rimedio, dopo che ogni altro ragionevole tentativo si sia dimostrato vano".

"Nessuno può essere condannato per sempre!"

La parola chiave è "integrazione": "Si tratta di integrare tutti – sottolinea il Santo Padre – si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia 'immeritata, incondizionata e gratuita'. Soprattutto, evidenzia Bergoglio, "nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo! Non mi riferisco solo ai divorziati che vivono una nuova unione, ma a tutti, in qualunque situazione si trovino".

Accoglienza per omosessuali

La stessa accoglienza, viene domandata per le persone con tendenza omosessuale, "esperienza non facile né per i genitori né per i figli". Anzitutto si ribadisce nel documento "che ogni

persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la

cura di evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione e particolarmente ogni forma di aggressione e violenza". Nei riguardi delle famiglie si tratta invece di assicurare "un rispettoso accompagnamento, affinché coloro che manifestano la tendenza omosessuale possano avere gli aiuti necessari per comprendere e realizzare pienamente la volontà di Dio nella loro vita".

No ad unioni tra persone dello stesso sesso

Da questa visione è assolutamente esclusa qualsiasi apertura a matrimoni tra persone dello stesso sesso. Il Papa, a riguardo, è netto: "Non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia; ed è inaccettabile che le Chiese locali subiscano delle pressioni in questa materia e che gli organismi internazionali condizionino gli aiuti finanziari ai Paesi poveri all'introduzione di leggi che istituiscano il 'matrimonio' fra persone dello stesso sesso".

Contracezione, sterilizzazione, aborto: "misure inaccettabili"

Sulla stessa scia, il Vescovo di Roma condanna contraccezione, sterilizzazione e aborto, misure "inaccettabili" anche "in luoghi con alto tasso di natalità" e che alcuni politici incoraggiano "anche in alcuni paesi che soffrono il dramma di un tasso di natalità molto basso". La Chiesa – rimarca – "rigetta con tutte le sue forze gli interventi coercitivi dello Stato" a favore di tali misure.

Condanna di utero in affitto e mercificazione corpo femminile

Sempre in tema di sessualità, il Pontefice stigmatizza la pratica dell'utero in affitto o la "strumentalizzazione e mercificazione del corpo femminile nell'attuale cultura mediatica". Molte volte, infatti, la sessualità "si spersonalizza" e "si colma di patologie", lasciandosi dominare dallo "spirito velenoso dell'usa e getta".

Denunciare violenze e abusi in famiglia

Da qui aumenta il rischio di "casi di violenza domestica e di abuso sessuale". Per essi il Papa invoca "una buona preparazione pastorale" e invita a "denunciare in tempo possibili situazioni di violenza o anche di abuso subite dai bambini, dando loro un amore sano e un sostegno familiare quando i loro genitori non possono assicurarli".



Educazione sessuale di giovani e adolescenti

Francesco raccomanda una sana educazione sessuale dei giovani e degli adolescenti solitamente "presa troppo alla leggera", affinché possano sviluppare un "senso critico" di fronte a "un'invasione di proposte, davanti alla pornografia senza controllo e al sovraccarico di stimoli che possono mutilare la sessualità".

"È irresponsabile ogni invito agli adolescenti a giocare con i loro corpi e i loro desideri", afferma il Pontefice.

E mette quindi in guardia da una educazione sessuale concentrata solo "sull'invito a "proteggersi", cercando un "sesso sicuro"; espressioni, queste, che trasmettono "un atteggiamento negativo verso la naturale finalità procreativa della sessualità, come se un eventuale figlio fosse un nemico dal quale doversi proteggere".

Paternità responsabile non è procreazione illimitata o mancanza di consapevolezza

A proposito di sessualità e procreazione, il Papa ribadisce che "le famiglie numerose sono una gioia per la Chiesa"; tuttavia richiama una "sana avvertenza di san Giovanni Paolo II", secondo il quale "la paternità responsabile non è procreazione illimitata o mancanza di consapevolezza", bensì "la possibilità data alle coppie di utilizzare la loro inviolabile libertà saggiamente e responsabilmente tenendo presente le realtà sociali e demografiche, così come la propria situazione e i legittimi desideri".

Matrimonio senza figli conserva valore e indissolubilità.**Sostegno ad adozione e affido**

Bergoglio rivolge un pensiero anche alle tante coppie di sposi che non possono avere figli: "Sappiamo quanta sofferenza questo comporti".

D'altra parte, dice, "sappiamo pure che il matrimonio non è stato istituito soltanto per la procreazione" e "perciò anche se la prole, molto spesso tanto vivamente desiderata, non c'è, il matrimonio perdura come comunità e comunione di tutta la vita e conserva il suo valore e la sua indissolubilità". Inoltre - afferma il Santo Padre - "la maternità non è una realtà esclusivamente biologica, ma si esprime in diversi modi".

Si apre da qui il discorso su adozioni e affido, per cui il Papa esprime il pieno sostegno, domandando anche una legislazione che possa "facilitare le procedure".

Gender: ideologia "inquietante"

Papa Bergoglio inquadra anche la sfida del gender che assume le forme di "un'ideologia" che, prospettando "una società senza differenze di sesso" e svuotando "la base antropologica della famiglia", induce "progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina". "L'identità umana viene consegnata ad un'opzione individualistica, anche mutevole nel tempo" osserva il Papa, che definisce "inquietante" il fatto che alcune ideologie di questo tipo "cerchino di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini".

"Allargare famiglie" a ragazze madri, disabili, single, orfani, vedove, anziani

Nell'Esortazione Francesco cita poi una serie di casi per cui è necessaria una particolare cura: ragazze madri; bambini senza genitori; "donne sole che devono portare avanti l'educazione dei loro figli"; disabili "che richiedono molto affetto e vicinanza"; giovani "che lottano contro una dipendenza"; persone non sposate o quelle separate o vedove; anziani e malati che "non ricevono l'appoggio dei loro figli", fino ad includere "persino i più disastriati nelle condotte della loro vita".

Unioni di fatto: trasformarle in opportunità di cammino verso il matrimonio

Una riflessione anche sulle unioni di fatto. Secondo il Vescovo di Roma esse sono così numerose "non solo per il rigetto dei valori della famiglia e del matrimonio, ma soprattutto per il fatto che sposarsi

è percepito come un lusso, per le condizioni sociali". È dunque "la miseria materiale" a spingere alle unioni di fatto. Tali situazioni vanno pertanto affrontate "in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo".

Da agenzia Zenit

"AMORIS LÆTITIA"

Due anni di riflessione, di preghiera e di lavoro per poter formulare l'esortazione apostolica "Amoris lætitia", facendo tesoro degli scritti e osservazioni di tre illustri precedenti osservatori: Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Questo il faticoso impegno che Papa Francesco ha affrontato per dare al popolo di Dio e a tutte le persone che cercano una risposta alle difficili problematiche riguardanti la vita di coppia e della famiglia. Non è certo per la presunzione di analizzare un testo così importante e impegnativo (260 pagine) che ci viene proposta la lettura di alcuni paragrafi, è solo un invito a riflettere seriamente su questi temi cercando di cogliere il significato più profondo di ogni parola. Per aiutare ad essere persone aperte al mondo e ai suoi mutamenti, ma libere dentro di quella libertà che rende capaci di scelte responsabili e degne del vero Cristiano. Forse con l'Estate alle porte potremo trovare un pò di tempo da dedicare a questa lettura.

Pina Scaglia



RICORDANDO DON SAMUELE

Si dice che il nome di una persona sia un programma di vita, esprima l'essenza di chi lo porta e della sua vocazione, ma nel caso di don Samuele fu così anche per il cognome.

Come Samuele amò la Parola: "Parla Signore che il tuo servo ti ascolta ...non lasciò andare a vuoto una sola delle Sue parole" (1 Sam 3,10-19). Come Battaglia, da uomo di coscienza viva e limpida, formata sulla Parola, si spese in battaglie non violente in campo sociale, non sempre compreso per la sua lungimiranza.

Arrivò nella nostra Parrocchia nel mese di settembre 2001. Aveva lasciato dopo trent'anni da parroco la Comunità di Bettole - Buffalora dove aveva inciso nel cuore delle persone una traccia profonda. Nei primi tempi lo si vedeva spesso passeggiare lungo via Amba d'Oro. Mesi dopo quando mi capitò di accompagnarlo in una di quelle passeggiate mi confidò che amava andare fino al Convento delle Suore Carmelitane perché dalla terrazza antistante si godeva una bella vista ma soprattutto perché da lì poteva scorgere in lontananza la cupola della Chiesa, il campanile e i tetti delle case di Buffalora.

Ricordava le persone, si commuoveva e pregava per quella Comunità alla quale aveva dedicato tanti anni e che portava nel cuore. "Valanghe di ricordi !!!" era solito dire, quanti legami fraterni! Ma da uomo del "passo indietro" rispettoso e discreto com'era non vi ritornò per molto tempo. Voleva che il suo successore e l'intera Comunità fossero totalmente liberi di iniziare un nuovo cammino. Don Samuele era fatto così. Si donava generosamente, con delicata fraternità e rispetto dell'altro senza protagonismi. Era capace di un silenzio attento perché ognuno potesse offrire il proprio contributo ma soprattutto perché l'uomo lasciasse il posto all'Artefice di tutto. Ripeteva: "tutto, tutto è Grazia".

Negli anni che trascorse nella nostra Parrocchia, oltre a collaborare con don Franco e don Pierino, fu nominato esorcista dal Vescovo Mons. Sanguineti, compito che svolse dal 2001 al 2007, e ricevette contemporaneamente l'incarico di cappellano presso l'R.S.A. "Arvedi - Arici Segà" in via Mantova a Brescia, istituto che accoglieva un centinaio di ospiti compreso un nucleo Alzheimer (2001-2013).

Confessò di avere avuto delle perplessità ad accettare un simile incarico. Si era domandato, lui abituato alla vita intensa, dibattuta della parrocchia, come avrebbe vissuto il suo ministero in quella realtà piena di silenzio e di fragilità. Vi entrò in punta di piedi con il suo modo di fare discreto e cordia-

le, serio e delicato. Ben presto scoprì nella comunità dell'Arvedi una splendida famiglia e ne amò tutti i suoi componenti: ospiti, personale e collaboratori. Diceva sempre prima di recarsi a svolgere il suo ministero: "andiamo dai nostri amici". Ogni mercoledì immancabilmente con il Santissimo al collo percorreva tutti i corridoi, entrava in ogni stanza, stando ad ogni letto, ascoltando, benedicendo e distribuendo la santa Comunione. Era atteso!

Ogni sabato celebrava la Santa Messa per una sessantina di ospiti. Nelle omelie catturava l'attenzione dei presenti, proponendo con semplicità riflessioni profonde senza parole scontate o frasi fatte. In Quaresima e Avvento, dedicava un'intera mattina alla Riconciliazione. In una stanzetta riparata, don Sam accoglieva con calore, uno alla volta, gli ospiti che desideravano confessarsi.



Erano incontri singolari fatti di gesti che egli doveva interpretare, di sguardi intensi che attendevano una parola di speranza, un incoraggiamento a continuare il cammino faticoso e spesso doloroso della vecchiaia. Dialoghi a una sola voce. Ma quanta fede, umanità e fraternità esprimevano! Per tutti don Sam era un grande amico.

Nei dodici anni in cui, grazie a Dio, ho avuto la gioia di stargli accanto non l'ho mai sentito pronunciare riferito ad una persona né un pettegolezzo né un giudizio negativo. Citava San Francesco di Sales: "se di una persona avessi 99 ragioni per dire male e una per dirne bene io ne direi bene".

Nella sua vita di persone ne aveva conosciute molte. Tutte, a loro modo, lo avevano aiutato a crescere come uomo e come sacerdote. Certamente esigente con se stesso ma comprensivo con gli altri, non prevenuto, mantenne vivo nei suoi incontri uno spirito di ricerca: "Di te ha detto il mio cuore: cercate il suo volto. Il tuo volto, Signore, io cerco" (salmo 26). Ebbe la fortuna di conoscere personalmente sacerdoti come don

Primo Mazzolari, Padre Bevilacqua, il Vescovo Tredici, Padre Turoldo che stimolarono in lui la passione per l'approfondimento della Verità della Parola, la propensione per la lettura e la sollecitudine per i fratelli soprattutto poveri e lontani.

Come ha scritto di lui il suo grande amico Padre Giordano Cabra: "...in Chiesa e nella vita quotidiana lo si ascoltava volentieri perché faceva meditare, trasmettendo il frutto delle sue prolungate, impegnative (e pregate) letture".

Don Samuele amava la montagna. La considerava una metafora della vita, una palestra per formare e allenare la coscienza. La fece amare a generazioni di ragazzi che incontrò nel corso del suo ministero: ai figli dei braccianti agricoli a Gambara, dove fu curato per 13 anni (1949-1962), agli universitari della Cattolica (1966 - 1970), alle scout del Brescia "3" (1964-1970) e ai suoi ragazzi di Buffalora. La sua palestra fu il Brenta. Si trovava a suo agio nella disciplina rigorosa e costante della salita, nella schiettezza e nella generosità delle relazioni, ad alta quota, negli spazi liberi e silenziosi dove si respira profondamente e si percepisce l'Immenso ma si hanno mani e piedi saldamente ancorati alla roccia. Quando per ragioni di salute non gli fu più possibile salire sulle montagne continuò a contemplarle nel ricordo ma non depose mai la sua "indole di scalatore": vette più ardue lo attendevano. Non si chiamavano Cima Tosa, Campanile Basso..... ma accettazione amorosa della volontà di Dio, rinnegamento di sé, fermezza nella fede, fiducioso abbandono nelle braccia del Padre. Nel corso della sua vita si era sempre esercitato in tali ascese ma era arrivato il tempo del compimento, il "fiat mihi secundum verbum tuum" e l'"eccomi" definitivo. Più saliva, più aumentavano la fatica e la stanchezza, più il suo zaino si faceva leggero e come dice San Paolo "...deposto tutto ciò che mi è di ostacolo corro per arrivare al premio". Arrivò alla meta in pace, colmo di gratitudine, con il rosario in mano, recitando il breviario fino a pochi istanti prima di morire. Quattro giorni prima, la V Domenica di Quaresima, aveva celebrato l'ultima S. Messa: ne aveva celebrate oltre 33.000. Padre Giordano Cabra ha scritto che quando "...doveva parlare ai giovani preti, senza accorgersi, presentava l'ideale del prete dei nuovi tempi, come la fotografia del suo primo curato giovane incontrato a Gambara, l'indimenticabile don Sam, prete autentico, che ha attraversato con serenità tempi inquieti, trasmettendo la fiducia nella vita e la gioia d'essere cristiani".

Federica e Alessandro Pelizzari

Cronaca di un giorno molto speciale

Domenica 3 aprile 2016 abbiamo festeggiato insieme al nostro Vescovo Luciano Monari il cinquantesimo anniversario di fondazione della nostra Parrocchia.

Già da mesi si sapeva che il Vescovo avrebbe potuto concelebbrare la Liturgia solo nel pomeriggio e non quella principale delle 11.00. Dopo aver discusso con il Consiglio Parrocchiale, Don Claudio, per sottolineare l'importanza e la centralità di quella specifica Liturgia, ha ritenuto opportuno limitare il numero delle celebrazioni di quel mattino.

Nella Sacrosanctum Concilium si dice che "La Liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù", mentre al punto 1167 del Catechismo della Chiesa Cattolica si dice: "la Domenica è per eccellenza il giorno dell'Assemblea Liturgica, giorno in cui i fedeli si riuniscono < perché, ascoltando la Parola di Dio e partecipando all'Eucarestia, faccia-

no memoria della Passione, della Risurrezione e della Gloria del Signore Gesù e rendano grazie a Dio che li ha rigenerati per una speranza viva per mezzo della Risurrezione di Gesù Cristo dai Morti>" SC,106.

Sempre il Catechismo, al punto 1140 e seguenti, afferma che "è tutta la Comunità, il Corpo di Cristo unito al suo Capo, che celebra", ognuno con la propria funzione e che "è soprattutto nel presiedere l'Eucarestia che si manifesta il Ministero del Vescovo e, in comunione con lui, quello dei presbiteri e dei diaconi".

Partendo da tutti questi presupposti, domenica 3 Aprile abbiamo potuto partecipare, o meglio concelebbrare, una Liturgia Comunitaria con il Vescovo, i Presbiteri ed il Diacono, nella quale ogni singolo gruppo di animazione si è posto al servizio della S. Messa. La scuola di Canto dei Bambini, il Coro Parrocchiale e le chitarre hanno accompagnato tutta la Messa,

diversi gruppi hanno preparato le Intenzioni di Preghiera, i Ministranti ed i Lettori e tutta l'assemblea hanno partecipato coralmemente, seguendo con attenzione l'Omelia del Vescovo.

Penso che la presenza contemporanea di tutti questi componenti all'interno di un'unica Liturgia aiuti a comprendere realmente il senso di Comunità: sarebbe opportuno poter rivivere questa esperienza solenne anche in altre occasioni.

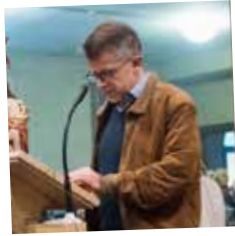
Dopo la celebrazione il Vescovo ha benedetto l'oratorio; in questa circostanza abbiamo presentato le famiglie nigeriane del progetto di accoglienza della Caritas seguite quotidianamente da un gruppo parrocchiale, compreso il piccolo Chikwemeka (il suo nome significa: Dio è creatore), nato da pochi giorni.

Al termine il rinfresco, ben organizzato come sempre dal gruppo eventi, ha concluso la serata in un clima conviviale.

Paolo Cartapani



FESTA 50^{MO} PARROCCHIA



Prima Riconciliazione 2016

Sabato 12 marzo i bambini e le bambine del gruppo Cafarnao hanno celebrato per la prima volta il sacramento della Riconciliazione.

Non è solo per-dono

La Riconciliazione per molti di noi adulti è un sacramento "difficile", di cui forse abbiamo perduto il senso perché lo viviamo come fatica e imbarazzo e non come gioia festa e meraviglia perché il Padre ci ama e ci accoglie nel suo abbraccio.

Perché devo rivolgermi a un sacerdote? Non posso chiedere perdono direttamente a Dio da solo? E' la domanda che uno dei bambini ha fatto a don Pierino: una risposta molto chiara a questa domanda ce la offre papa Francesco (udienza generale febbraio 2014), che è anche quello che ha spiegato il nostro don Pierino ai bambini e ai genitori!

"Nel tempo, la celebrazione di questo Sacramento è passata da una forma pubblica - perché all'inizio si faceva pubblicamente - a quella personale, alla forma riservata della Confessione. Questo però non deve far perdere la matrice ecclesiale, che costituisce il contesto vitale. Infatti, è la comunità cristiana il luogo in cui si rende presente lo Spirito, il quale rinnova i cuori nell'amore di Dio e fa di tutti i fratelli una cosa sola, in Cristo Gesù. Ecco allora perché non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa. Nella celebrazione di questo Sacramento, il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma tutta la comunità, che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con lui, che lo rincuora e lo accompagna nel cammino di conversione e maturazione umana e cristiana. Uno può dire: io mi confesso soltanto con Dio. Sì, tu puoi dire a Dio "perdonami", e dire i tuoi

peccati, ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli, nella persona del sacerdote."

Abbiamo poi invitato i bambini a scrivere una breve preghiera di ringraziamento, subito dopo aver ricevuto il sacramento.

Queste sono alcune delle loro preghiere: non abbiamo fatto correzioni, sono immediate, a volte sgrammaticate e fanno sorridere, ma le offriamo alla riflessione di tutti, perché nella spontaneità delle parole e delle sensazioni dei bambini, sappiamo anche noi ritrovare il senso di questo Sacramento.

"Scusa Signore che come tutti commetto errori. Ti chiedo perdono: alcune volte viene apposta, altre invece per non farti sgamare. Ti chiedo perdono e così spero che tu capisca. Grazie".

"Grazie Gesù per tutto quello che hai fatto per me, scusa se alcune volte ti ho offeso e trattato tutti male. Grazie Gesù per tutto".

"Scusa Signore per quello che faccio di male, ma grazie per avermi confessato e perdonato con amore e per avermi accolta di nuovo in comunità".

"Grazie Gesù che ci perdoni sempre, anche se facciamo peccati molto grossi. Sempre io cercherò di non fare peccati. Per favore aiutami".

"Grazie Gesù per tutto e anche per avermi concesso questo magnifico momento. Grazie per avermi dato una famiglia buona e delle catechiste affettuose".



"Grazie Signore per averci dato la Confessione e per farci pregare con Te".

"O Gesù, scusa per gli errori che ho commesso, non ti voglio più offendere e pregherò un po' di più, cercherò di non litigare con i miei fratelli e di non far arrabbiare i miei genitori e di non fare i capricci. Amen".

"O Padre io ti ringrazio per quello che ci hai dato. Noi non siamo padroni del tuo mondo, ma siamo solo dei protettori".

"O Gesù che ci aiuti sempre: grazie di tutto quello che hai fatto per noi. Grazie".

"Grazie per avermi donato la vita, per avermi donato il Battesimo. Per avermi donato il perdono e la famiglia. Grazie".

"Grazie per tutte le cose che ci dai, per il pane e l'acqua. Ti ringrazio per tutto".

"Grazie Gesù, non lo farò mai più. Grazie. Pace con tutti per sempre".

"Mamma di Gesù perdonami dai miei difetti brutti che ho fatto".

"Gesù grazie di avermi liberato da tutti i miei peccati e spero di non farli più. Ci proverò. Conta su di me. Grazie".

"Oh Gesù, ti prego di perdonarmi per quello che ho fatto, io ti amo e per questo ti prego. Scusa se a volte mi comporto male, ti prego, ti prego ti riprego. Ho tutto tranne te".

**Annamaria Peroni
Fiorella Mombelli
Anna Silvioli**



La cerimonia della Confermazione e della Prima Comunione

Ecco i nome dei nostri figli che hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione e della Eucarestia

Agazzani Beatrice
 Allocchio Anna Clara
 Barezzi Matteo
 Bertozzi Federico
 Bertozzi Samuele
 Bresciani Rebecca
 Castellano Andrea
 Chambers Sophie
 Chiodi Giovanni Carlo
 Damiani Andrea
 Fedele Emma
 Filipovic Marinella
 Landi Francesco
 Lenghi Federico
 Marchese Davide
 Marchese Gabriele
 Minocci Marta
 Musatti Simone
 Parenti Jacopo
 Parenti Tommaso
 Piardi Nicola
 Romano Gabriele
 Taglietti Pietro
 Terlizzi Gianluca
 Zemello Maria



Chiamati per nome da Dio

Forse non è politicamente corretto dichiararlo, ma io sono contento di essere stato chiamato alla Chiesa Cattolica Romana. Di non essere, cioè, musulmano o buddista o altro. Non è questione di sentirsi superiori. Sta di fatto che solo noi possiamo chiamare Dio "papino". (Gli scettici leggano la lettera di S. Paolo ai Corinzi).

Questo è il termine con cui veniamo chiamati dai nostri figli quando sono piccoli. Io ringrazio Dio di avere avuto tanti figli e quindi di aver passato venticinque anni della mia vita con figli piccoli, di aver sentito in casa milioni di volte una vocina che pronunciava questa parola così dolce. Anche di questo il Signore si è servito per ricordarmi che Lui è il mio papà e che mi vuole bene sempre. E che affidarsi a Lui è la cosa migliore anche se spesso non mi viene, diciamo, naturale. Pensavo così all'inizio della Messa del 16 aprile scorso, quando, prima di ricevere la Cresima e l'Eucaristia, i nostri ragazzi sono stati chiamati per nome uno per uno.

Giustamente è stato detto loro che, ricevuti i Sacramenti dell'Iniziazione Cristia-

na, ora sono chiamati a vivere la loro fede da "adulti". Eppure, sembra una contraddizione, "adulto" nella fede è il bimbo in braccio a Papino.

L'età interiore non è la stessa età del corpo. Auguro a quei ragazzi, tra i quali ci sono due figli miei, che al mutamento esteriore ne corrisponda, con gli anni, uno interiore e contrario. Che invecchino in età e ringiovaniscano sempre più nell'anima.

Dovranno certamente combattere contro l'idolo più grande che avranno: loro stessi. E non dovranno essere lasciati soli. Ma il Regno dei Cieli, dice Gesù, ha una porta stretta. I troppo grandi (i palloni gonfiati dico io) non passano. Avranno allora senso le croci, le difficoltà, anche i peccati se al momento di morire, l'unico che veramente conta, avranno la statura giusta per passare quella porta.

Andrea Bertocchi



La preghiera dei genitori

Al termine di questo percorso educativo cristiano, familiare e parrocchiale, che ha portato i nostri figli a scoprire l'importanza e il valore insostituibile della fede, non possiamo e non dobbiamo fermarci qui.

Siamo consapevoli che il cammino verso la fede, oggi, è reso più complesso da una visione del proprio essere che porta i giovani, sempre più spesso, a credere di poter vivere senza Dio e senza la Chiesa.

In un mondo abituato al gusto dell'effimero, spinto a misurarsi solo per obiettivi esteriori ed estranei a sé stessi, vanno riscoperte le domande che ci spingono al fondo della coscienza e che ci consentono di riscoprire la nostra interiorità e, con essa, il senso e la pienezza del nostro essere e del nostro vivere. Impegniamoci a coltivare questa strada, per aiutare i nostri figli, con il sostegno della comunità, a dare parole alle loro domande e ai loro dubbi, a riconoscere sempre nei doni che hanno ricevuto oggi ciò che dà significato alla loro vita e che porta alla felicità e all'amore.

Siano capaci di custodire, curare e fare crescere questi doni, di non fermarsi di fronte ai propri limiti, ma di affidarsi a chi ha disegnato il loro progetto di vita dicendo "prendimi come sono, ma rendimi come Tu mi vuoi".

Rosanna e Marco Zemello

QUI ORATORIO

Oratorio Estate Grest

Grest anno zero

Raccolta la proposta di don Claudio, dall'ottobre 2015 abbiamo iniziato un lento ed impegnativo cammino alla ricerca di disponibilità per organizzare il primo Grest all'Oratorio Comboni. Come si capiva dai precedenti bollettini, non è stato semplice far germogliare la voglia di mettersi in gioco, avviare un impegno così importante (più di 3 settimane), ma ce l'abbiamo fatta.

Riuscire ad avere la disponibilità da parte degli adulti per le iscrizioni, per l'accoglienza mattutina (il bar dell'oratorio resterà aperto al mattino dalle ore 08.00 fino alle 9.30), per la distribuzione del pranzo e della merenda e per effettuare le pulizie serali, non è stato poi così difficile. Via via i "sostenitori grest" sono aumentati ed abbiamo raggiunto un discreto numero di aiutanti.

La scommessa decisiva era quella sulla

disponibilità degli animatori ma, con grande soddisfazione, una quindicina di adolescenti dai 15 ai 18 anni, la maggior parte cresciuti durante i Sabati Young, hanno dato l'ok per l'animazione, seguendo un percorso formativo, guidati dall'educatrice Silvia che li coordinerà poi anche durante il Grest.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono in oratorio la domenica dalle 11.00 alle 12.00 e il lunedì e martedì dalle 16.30 alle 18.00.

Non sappiamo come andrà, non abbiamo previsioni di numeri ma ci sentiamo di ringraziare fin d'ora chi da sempre ci ha incoraggiato a portare a buon fine questa iniziativa e soprattutto tutti quelli che (giovani e meno giovani) stanno mettendo e metteranno a disposizione il loro tempo per la buona riuscita del Grest.



Dobbiamo anche ringraziare i sacerdoti della Parrocchia delle 2 Sante che ci hanno trasferito parte della loro esperienza, soprattutto per gli aspetti organizzativi e con i quali faremo la gita settimanale al Parco Acquatico di Ostiano.

Il Grest inizia giovedì 9 giugno e termina venerdì 1 luglio, saranno giornate intense e ci aspettiamo un oratorio in fermento. Buon Grest a tutti.

Camilla Cotelli

Minibasket 2016

...e sono 21 gli anni del nostro centro di minibasket. Una stagione di conferme svolta, come sempre, all'insegna del divertimento unito alla voglia di impegnarsi e giocare dei nostri miniatleti.

31 sono gli iscritti di questa stagione suddivisi nei consueti due gruppi. La squadra Aquilotti è giunta al primo posto nel proprio girone provinciale.

Anche se per noi il risultato agonistico non è importante, ci piace rendere merito a questo gruppo che ha conquistato il risultato sul campo a suon di vittorie dimostrando soprattutto di aver acquisito buone capacità.

Stiamo valutando l'ipotesi, per il prossimo anno, di proseguire anche con la categoria esordienti (1^a media), sempre in collaborazione con la società Lions.

Festeggeremo l'annata con una mega-festa del basket. Il week end del 28 e 29 maggio l'Oratorio Comboni sarà il clou del basket cittadino alternando sfide di minibasket e basket giovanile.

Grazie al Gruppo Eventi alla festa sarà attivo il consueto e graditissimo stand gastronomico.

Vi aspettiamo numerosissimi.

Daniele Assoni



Sabato 20 e domenica 21 febbraio

Seconda di Quaresima

Si è tenuto il quinto incontro dei bambini e dei genitori del gruppo Betlemme che si preparano a ricevere il libretto delle preghiere.

Si sono pure trovati i nostri ragazzi del post-Cresima in oratorio per trascorrere insieme un sabato sera per preparare la vecchia del giovedì grasso.

Sempre in questa domenica i genitori e i ragazzi del gruppo Emmaus hanno avuto il loro quarto incontro formativo. Il gruppo si è poi fermato a pranzo in oratorio.

Sabato 27 e domenica 28 febbraio

Terza di Quaresima

In queste due giornate è stato il turno delle famiglie del gruppo Gerusalemme. Sabato, incontro in oratorio per la preparazione della S. Messa di domenica.

Domenica, la consegna ai bambini del Padre Nostro, preghiera di tutta la famiglia.

Giovedì 3 marzo

Giovedì di metà Quaresima (giovedì grasso)

In oratorio ci si è trovati per bruciare la vecchia, costruita dai ragazzi del Sabato Young e da alcuni genitori. Il tempo sereno ha portato tantissime persone e bambini a far festa.

Pane e salsiccia, patatine, torte, lattughe... e fuochi d'artificio sono stati gli ingredienti che hanno rallegrato tutti. Un grazie sincero e tanti i complimenti a coloro che hanno lavorato perché questa serata riuscisse nel migliore dei modi.

Sabato 5 e domenica 6 marzo

Quarta di Quaresima

In queste due giornate le famiglie della iniziazione cristiana del gruppo Nazareth hanno vissuto dei momenti significativi. Sabato si è tenuto in oratorio l'incontro per genitori e bambini in preparazione della liturgia del giorno dopo. Domenica abbiamo celebrato una tappa molto significativa: la consegna del Vangelo.

Dall'8 all'11 marzo

Presso la chiesa di S. Francesco da Paola si sono tenuti gli esercizi spirituali per le nostre parrocchie. In queste serate si è affrontato il tema delle "opere di misericordia". Venerdì, in conclusione, la solenne Via Crucis.

Sabato 12 e domenica 13 marzo

Quinta di Quaresima

Per il gruppo Cafarnao si sono tenuti due giorni importanti. Sabato, incontro dei

genitori e celebrazione delle Prima Riconciliazione per i bambini.

Domenica, durante la celebrazione della Santa Messa, ben preparata e molto partecipata, i bambini hanno ricevuto il crocifisso.

In mattinata i bambini del coro parrocchiale hanno cantato l'inno di Mameli prima della partenza della maratona cittadina in Piazza della Loggia.

Lunedì 14 marzo

Il gruppo anziani ha vissuto una giornata di fraternità in preparazione della Pasqua. Preghiera, riflessione tenuta da Luca Ferremi (diacono permanente di Bagolino) e momento di convivialità.

Sabato 2 aprile

Il gruppo Giordano si è incontrato in oratorio per prepararsi a rinnovare le promesse battesimali. Durante la S. Messa di domenica i bambini con tutta la comunità hanno confermato i loro impegni battesimali.

Domenica 3 aprile - Festa per il Cinquantenario anniversario della nascita della nostra parrocchia.

Giornata importante per la nostra comunità. La S. Messa della sera è stata presieduta dal Vescovo Luciano alla presenza di numerosissime persone che la chiesa a stento riusciva a contenere. Celebrazione molto preparata e partecipata con giovani ministranti, coro degli adulti, coro dei bambini, presenza di tutti i gruppi parrocchiali... È stata veramente la celebrazione di tutta la comunità.

Dopo la S. Messa tutti in oratorio per la benedizione degli ambienti ristrutturati e per un momento di fraternità.

Sabato 9 e domenica 10 aprile

In oratorio si è tenuto l'ultimo incontro per i bambini e i genitori del gruppo Betlemme: a loro è stato consegnato il libretto delle preghiere, che segna la prima tappa del cammino di iniziazione cristiana. Il gruppo Emmaus ha vissuto una domenica di preghiera e di riflessione in preparazione alla cresima e alla prima comunione. Un gruppo di genitori si è recato in ritiro a Rezzato e i ragazzi sono rimasti tutto il giorno in oratorio. Nel pomeriggio, in chiesa, genitori e figli hanno celebrato il sacramento della riconciliazione e hanno ricevuto il tau.

Sabato 16 aprile

Venticinque ragazzi hanno ricevuto i sacramenti della Cresima e della Prima Comunione. Grande festa e commozone

per una liturgia ben preparata e molto vissuta. Ha celebrato don Pierantonio Bodini, vicario della nostra zona, mentre la Prima Comunione è stata conferita da don Claudio. Alla sera in oratorio i ragazzi del post cresima hanno vissuto il loro Sabato Young.

Domenica 17 aprile festa del Buon Pastore e ricordo di un altro anniversario: da trent'anni la nostra comunità è denominata Parrocchia del Buon Pastore e non più Sacro Cuore -Comboniani.

Un gruppo di coppie ha ricordato il proprio anniversario di matrimonio durante la S. Messa solenne delle 11,00 dove don Claudio ha donato una rosa segno di bellezza e sacrificio. Al pomeriggio, alle ore 16, concerto d'organo molto partecipato presso la nostra Chiesa. La sera, mons. Mascher, vicario generale della diocesi, ha presieduto una celebrazione nel ricordo di don Samuele e di don Franco.



Libri consigliati

PONZIO PILATO

(Aldo Schiavone, Einaudi, 22 €)
Un enigma tra storia e memoria

VERSO LA TERRA PROMESSA

(Alberto Cavaglion - Carocci, 16 €)
Lo sguardo degli scrittori al loro primo viaggio a Gerusalemme

NOI, PERCHÉ DUE SONO MEGLIO DI UNO

(Massimo Ammaniti-Il Mulino, 12 €)
Da sempre l'uomo si evolve nel relazionarsi con gli altri

L'AMORE PRIMA DEL MONDO PAPA FRANCESCO

(Antonio Spadaro-Rizzoli, 17 €)
Le risposte di Papa Francesco ad alcuni bambini che gli hanno scritto ponendogli domande importanti

L'AMORE SCANDALOSO DI DIO

(Enzo Bianchi-San Paolo 18 €)
L'autore priore di Bose commenta i brani del vangelo in cui emerge con più forza la misericordia di Dio

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Si sono uniti in matrimonio:

Il numero indica la progressione dell'anno 2016

- 1 - **Lonati Matteo e Favardi Alice** (Gambara 23 aprile)
- 2 - **Carriero Roberto e Poletti Silvia** (Parma 28 maggio)

Sono entrati a far parte della nostra comunità:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2016

- 2 - **De Maio Chloe** di Sebastien e Venturelli Federica (27 marzo)
- 3 - **Bonardi Filippo** di Sergio e Barbieri Cristina (24 aprile)
- 4 - **Spatari Beatrice** di Luca e Cappuccio Chiara (8 maggio)

Ci hanno preceduto nella casa del Padre:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2016

- 8 - **Zamboni Angelo** di anni 77 (21 febbraio)
- 9 - **Freni Rosalia** di anni 84 (23 febbraio)
- 10 - **De Luigi Anastasia** di anni 74 (1 marzo)
- 11 - **Maggi Bernardo** di anni 85 (4 marzo)
- 12 - **Ferrari Silvana** di anni 78 (17 marzo)
- 13 - **Capranica Antonio** di anni 82 (29 marzo)
- 14 - **Bottazzo Rosa** di anni 89 (3 aprile)
- 15 - **Maggini Pietro** di anni 90 (6 aprile)
- 16 - **Sartori Laura** di anni 66 (9 aprile)
- 17 - **Anselmi Egidio** di anni 91 (14 aprile)
- 18 - **Nolli Ombretta** di anni 43 (18 aprile)
- 19 - **Sangalli Nella** di anni 85 (1 maggio)
- 20 - **Valeria Baccinelli** di anni 73 (8 maggio)



Quello che i bilanci dicono

Non sempre è facile comprendere i numeri che riempiono le caselle di un bilancio parrocchiale. Gli addetti ai lavori sanno capire esattamente, con un solo sguardo l'andamento economico complessivo.

Ma forse per la maggioranza di noi, il bilancio parrocchiale, rappresenta il coraggio di una comunità nel mettere a nudo i propri averi. Di pubblicare i dati senza veli e senza scandali. Le offerte sono il frutto della generosità dei fedeli, ed è un dovere di giustizia far sapere dove finiscono i soldi raccolti.

Ma può essere anche un modo per rendere tutti protagonisti. I soldi non piovono dall'alto (neppure in parrocchia!), e se vuoi sistemare le strutture o fare qualche nuova attività devi pur sapere se hai la copertura economica per agire, se no, bisogna trovare qualche parrocchiano generoso, altrimenti si opera secondo possibilità o ... si rinuncia. Rimane sempre valido il principio: fare il passo secondo la lunghezza della gamba! Non si deve fare troppo e neppure troppo poco. Molto è stato fatto e la provvidenza ci ha sempre sostenuti.

Ma non venga meno il ringraziamento, che nasce dal cuore, per la sensibilità e la generosità mostrata da voi tutti in tante occasioni e lavori realizzati.

Anniversari di matrimoni 2016

Hanno festeggiato con noi, domenica 18 aprile, questo fantastico gruppo di coppie

Moscardi Costante	Manzoni Maria	50°
Mini Francesco	Pasinetti Germana	50°
Gaffurini Mario	Montagnini Anna	45°
Olivari Egidio	Gafforini Mariuccia	40°
Caretta Mario	Tessarini Rossella	35°
Tremolaterra Sergio	Smilovich Laura	25°
Cristaudo Raffaele	Buffone Franca	25°
Martinelli Enrico	Antoci Mariateresa	25°
Defendi Corrado	Sora Caterina	20°
Loda Sebastiano	Ferri Michela	20°
Veronesi Luigi	Ferronato Luisa	20°
Calimeri Andrea	Bertoglio Federica	15°



Quello che i bilanci non dicono

Chissà perché molti sono convinti (anche tra i frequentanti la chiesa) che provveda il Vaticano o la Curia o i Comboniani a pagare i conti di una parrocchia. Nulla di più falso!

Tutte le attività fatte e la gestione ordinaria e straordinaria sono possibili soltanto grazie alle offerte di chi frequenta la parrocchia.

Può essere allora interessante sapere quanto si è speso su alcune singole voci che non compaiono chiaramente nel bilancio pubblicato, ma che sono spalmate qua e là per esigenze contabili.

Lavori in Oratorio

Negli anni 2013-2015 sono stati fatti molti lavori per rendere più accogliente e funzionale il nostro oratorio.

Ricordiamo per sommi capi gli interventi che hanno comportato lavori del valore complessivo di € 164.000: il rinnovo completo dello spazio bar, luogo di prima accoglienza; i servizi igienici al primo piano; il locale palestra con le docce e i servizi igienici; il servizio al piano interrato; le nuove saracinesche e le nuove porte di accesso all'oratorio.

Non tutto è stato fin qui pagato, (potete ancora dare la vostra offerta se volete!) ma era comunque urgente mettere a norma gli ambienti per dare maggiore sicurezza e attrattiva ai ragazzi frequentanti. Un ringraziamento ufficiale va fatto ai membri del gruppo eventi che si sono accollati la fatica di seguire i lavori, trovando generose collaborazioni: e quante salamine e torte sono state vendute per andare avanti ...

I lavori per 50mo della parrocchia

È un anniversario troppo importante per non mettere in conto qualche abbellimento e sistemazione dei luoghi di preghiera. Non sono più i tempi in cui anche i piccoli paesini custodivano grandi cattedrali del Signore, però un po' si è speso.

La sistemazione del presbiterio con lo spostamento del tabernacolo, i lati del tabernacolo e le pedane in legno, la nuova collocazione del battistero, (marmisti, falegnami, muratori ed elettricisti), la pubblicazione del libro con la storia della parrocchia, le pulizie dei candelabri e del tabernacolo, la nuova paratura in tessuto e qualche piccolo imprevisto sono costati alle casse parrocchiali euro 58.000

Parrocchia Descrizione	2014		2015	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
Collette	41.970,00		42.630,00	
Servizi religiosi	8.400,00		11.000,00	
Offerte libere	32.070,00		26.864,96	
Contributi pubblici e privati	11.524,88			
Eredità	6.400,00			
Candele	7.255,00	2.438,00	6.675,00	2.034,00
Stampe - bollettino parrocchiale - comunicazione esterna	2.490,00	12.794,07	2.980,00	7.548,40
Partite di giro				1.151,00
Fiori ostie e vino e libri liturgici		1.348,00		
Arredi sacri				
Cancelleria e stampati		1.026,72		1.454,88
Compensi parroco e curato		4.500,00		4.500,00
Collaborazione di religiosi e attività pastorali				200,00
Collaborazione di laici		9.803,00		3.038,75
Assicurazioni	1.820,00	3.236,71		6.100,00
Tasse comunali		2.814,00		3.237,27
Teleriscaldamento		9.378,52		1.969,00
Energia elettrica gas acqua		7.240,90		10.929,36
Telefono		2.077,87		7.155,55
Manutenzione e spese ordinarie		8.108,44		1.827,04
Manutenzione e spese straordinarie		27.167,84		6.995,01
Contributo curia		995,00		23.743,93
Interessi e spese banca	272,69	395,25		1.312,00
Spese per attività pastorali		4.150,00	52,97	387,51
TOTALI	112.202,57	97.474,32	90.202,93	83.583,70
Differenza		14.728,25		6.619,23

Oratorio Descrizione	2014		2015	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
Offerte per oratorio	28.107,00		26.608,57	
Offerte e spese per catechismo				
Attività sportive (fino a giugno 2014)	6.970,00	6.872,03		
Da luglio 2014 è nata nuova Polisportiva autonoma				
Teleriscaldamento luce acqua gas		4.873,15		5.805,14
Manutenzione e spese ordinarie		4.443,69		6.707,07
Manutenzione e spese straordinarie		29.970,16		18.240,00
Tasse e assicurazioni		1.200,29		1.200,29
Interessi e spese banca	106,21	181,08	42,16	158,60
TOTALI	35.183,21	47.540,40	26.650,73	30.910,81
Differenza		-12.357,19		-4.260,08

Bar Descrizione	2014		2015	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
Incassi	19.065,00		22.015,00	
Acquisti con fattura		9.675,24		11.610,09
Acquisti senza fattura		466,28		436,60
Compensi baristi		1.215,00		750,00
Pulizia bar		1.775,00		1.645,00
Tasse e commercialista		1.840,45		1.293,20
Teleriscaldamento luce acqua gas		4.873,15		5.805,14
Manutenzione e spese ordinarie		55,00		605,00
Manutenzione e spese straordinarie		725,00		-
Interessi e spese banca	14,03	159,48	10,17	169,59
TOTALI	19.079,03	20.784,60	22.025,17	22.314,62
Differenza		-1.705,57		-289,45

Totale Gestione	2014		2015	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
	166.464,81	165.799,32	138.878,83	136.809,13
Differenza		665,49		2.069,70

(non proprio) Benedetta Tari

La "monnezza" ha colpito anche noi. Con la scusa della raccolta differenziata, il Comune ha rivisto le tariffe e ci è stato messo in conto da pagare quest'anno:

- per la parrocchia € 1340
- per l'oratorio € 1580

Quasi € 3000 di non facile giustificazione, dato che la spazzatura prodotta è mediamente molto molto poca.

E l'Imu del 2014?

Ora è spalmata qua e là, ma nel 2014 pagammo IMU per l'oratorio € 4.800. Nessuna esenzione e nessun giornalista

che lo ha scritto (come fanno in prima pagina quando pizzicano qualche suora o frate!).

E la curia quanto dà?

La curia diocesana si è allineata con le norme pubbliche e domanda ad ogni parrocchia di versare il 2 o il 3% delle sue entrate. Altri € 1250 usciti!

E poi al bar dicono che la chiesa è esente da tasse!!!

E pensare che anche l'Oratorio è riconosciuto come attività con fini sociali rivolta ai ragazzi ed ai giovani!!! Solo sulla carta, ovviamente.

Calendario Liturgico

MAGGIO

Domenica 1
Domenica 8 - Ascensione di Gesù
Domenica 15 - Pentecoste
Domenica 22
Domenica 29 - Corpus Domini
Martedì 31 - Chiusura del Mese mariano
con processione inter-parrocchiale

GIUGNO

Venerdì 3 - Sacratissimo Cuore di Gesù
Giornata di preghiera per la santificazione dei sacerdoti
Festa dei Missionari Comboniani
Venerdì 24 - Natività San Giovanni Battista
Domenica 26
Mercoledì 29 - Santi Pietro e Paolo
Giornata di preghiera per il Santo Padre Papa Francesco
Giornata mondiale per la carità del papa (obolo di S. Pietro)

LUGLIO

Domenica 3 - Santi Carlo Lwanga e compagni martiri d'Uganda
Le reliquie sono conservate nel nostro altare maggiore
Lunedì 11 - S. Benedetto abate Patrono d'Europa
Sabato 23 - S. Brigida Patrona d'Europa
Domenica 24
Martedì 26 - Santi Gioacchino e Anna,

genitori della B.V. Maria
Anniversario morte di Mons. Morstabilini (1989)
Domenica 31

AGOSTO

Martedì 2 - Perdon d'Assisi
Sabato 6 - Trasfigurazione del Signore
Anniversario della morte di papa Paolo VI (1978)
Domenica 7
Martedì 9 - S. Teresa Benedetta della Croce - Edith Stein
Patrona d'Europa
Domenica 14
Lunedì 15 - Solennità di Maria Assunta
Festa di precetto. Sante messe con orario festivo
Domenica 21
Lunedì 22 - Beata Vergine Maria
Domenica 28

SETTEMBRE

Domenica 4
Giovedì 8 - Natività della Beata Vergine Maria
Domenica 11
Lunedì 12 - SS. Nome di Maria
Mercoledì 14 - Esaltazione della Santa Croce
Giovedì 15 - Beata Vergine Maria Addolorata
Domenica 18
Martedì 27 - S. Vincenzo de' Paoli

INFO

Segreteria parrocchiale

Dal Lunedì al Sabato ore 9,00-11,30
 Tel. 030 364081
 Mail info@buonpastore.brescia.it
 Sito www.buonpastore.brescia.it

I nostri sacerdoti



Mons. Claudio Paganini
 Parroco
 Abit. 030 360655
 Cell. 346 7009530
 Twitter: Monsi_cp

Facebook: Paganini Claudio
claudiopaganini@diocesi.brescia.it



Don Pierino Zani
 Vicario parrocchiale
 Abit. 030 364081

Numeri utili

Suor Maria Rosa Cell. 347 4642020
 Istituto Comboni Abit. 030 3760245



PARROCCHIA
BUONPASTORE
 la nostra comunità

Viale Venezia, 108 - Brescia Periodico di informazione

Direttore Responsabile

Claudio Paganini

Redazione

Daniele Assoni; Camilla Cotelli; Paolo Di Rosa; Donata Gasparetto; Daniel Gatti; Claudio Paganini, Anna Peroni; Pina Scaglia; Marco Zampiceni; Pierino Zani.

Hanno collaborato a questo numero

Daniele Assoni, Andrea Bertocchi, Camilla Cotelli, Paolo Cartapani, Donata Gasparetto, Francesca Lapini, Fiorella Mombelli, Claudio Paganini, Federica e Alessandro Pellizzari, Annamaria Peroni, Pina Scaglia, Paola Scorrano, Anna Silvioni, Marco Zampiceni, Rosanna e Marco Zemello, Pierino Zani

Grafica e impaginazione

Nadir 2.0 - Ciliverghe (Bs)

Registrazione del Tribunale di Brescia
 n. 8/2013 del 22 marzo 2013

Scegli di destinare il tuo 5% alla POLISPORTIVA BUON PASTORE asd



Per destinare il 5 per mille a favore della Polisportiva Buon Pastore asd è sufficiente apporre la propria firma nell'apposito riquadro che figura sul modello di dichiarazione dei redditi ed indicare il

Codice Fiscale
n. 98178640177

*Dacci il cinque e scrivi il nostro codice fiscale
 ... e noi ti daremo altri 50 anni di Oratorio!
 A te non costa nulla. Per noi è un aiuto prezioso!*

ORARIO SANTE MESSE ESTIVE DAL 15 GIUGNO

Feriale: 8.30 - 18.30

Prefestivo: ~~8.30~~ - 16.30 - 18.30

Festivo: 8.00 - ~~9.45~~ - 10.30 - ~~11.00~~ - 18.30



Questo notiziario "BUON PASTORE"
 ti è offerto gratuitamente.
 Grazie,
 se vorrai contribuire alla spesa.